

# Basilicata in cifre

Intristisce il raffronto fra i dati Istat del 2002 e quelli del 2007

## Una regione disillusa

di ROCCO PEZZANO

DISILLUSIONE, vecchiaia, pochi figli. E' la realtà della Basilicata se si leggono i dati Istat del 2002 e si confrontano con quelli del 2007. Non è che si abbandoni alla tristezza, non è che si lamenti, la Basilicata: è oltre, ferita da qualcosa che crea cinismo e poca speranza nel futuro.

Certo, generalizzare è sempre un errore e ci sono molti figli della Basilicata che si danno da fare, che hanno il senso dell'avventura e non si accasciano.

Ma i numeri danno una fotografia, come dire, dal satellite, che coglie il generale e toglie importanza ai dettagli.

E ci sono cifre che sono chiare. Ad esempio, il numero di persone che hanno deciso di esercitare il diritto di voto alle elezioni comunali in un capoluogo di provincia, diminuito di diversi punti percentuali in cinque anni.

O il numero di bimbi che nascono, sempre minore.

Al di là della retorica - un Paese senza figli eccetera - è il segnale dell'assenza di un progetto di vita che vada al di là di se stessi. Non è detto che sia un male per la persona che lo decide. Lo è, oggettivamente, per la sopravvivenza di un territorio.

**La Natura**  
Non tutto è negativo, ovviamente. Esistono anzi numerosi miglioramenti.

Ad esempio, nel campo ambientale. Aumentano gli ettari di aree protette, da 120.072 a 125.196.

Il numero degli incendi è diminuito dai 383 del 2000 ai 212 del 2005 (ultimo anno censito: i dati dell'annuario Istat 2007 sono i più aggiornati esistenti, ma non sempre si riferiscono all'anno precedente). L'anno appena passato però ha riportato il territorio lucano al passato, considerando che solo ad agosto ci sono stati oltre 320 roghi.

**La Spazzatura**  
I lucani hanno prodotto più rifiuti (da 213.822 a 268.100 tonnellate) ma credono di più nella raccolta differenziata: dal 2,2 al 5,5 per cento.

**I Problemi Percepiti**  
Cambia anche la percezione dei problemi quotidiani. Secondo i lucani, c'è meno sporcizia nelle strade, meno rischio criminalità, più regolarità nell'erogazione dell'acqua corrente (che molta più gente considera buona), più difficoltà a parcheggiare, l'aria è più inquinata.

**La Demografia**  
C'è più speranza di vita alla nascita ("speranza" qui non è un'impressione: si tratta di un'aspettativa reale).

Diminuisce il tasso di natalità: su mille persone nel 2001 si sposavano 620 uomini e 657 donne. Nel 2006, 575 uomini e 613 donne.

I lucani da 0 a 14 anni dal 16 per cento finiscono al 14,2; la fascia più ampia, dai 15 ai 64 anni, rimane sostanzialmente invariata (65,9-65,8%); la terza fascia, dai 65 anni in su, aumenta dal 15,4 al 20 per cento. Un lucano su cinque.

L'età media, infatti, sale da 39,7 anni a 40,9 anni. Sembra poco, non lo è.

### Pensionati



213.065

228.063

### Nati vivi



5.387

4.921

### Morti



5.248

5.489

### Laureati occupati



62,5 %

55,1

### Detenuti



603

446

### Spesa alimentare



401€

415€

### Biglietti cinema



274.000

255.000

### Ovini macellati



310.650

263.000

### I DATI A CONFRONTO

### Occup. Agricoltura



20.000

10.000

### Occup. Industria



63.000

50.000

### Servizi



99.000

70.000

### Bacchi da seta



345 q.li

21 q.li

### Stranieri



3.572

6.726

### Aree protette (ha)



120.072

125.916

### Residenti



604.807

591.338

### Età media



39,7

40,9

LEGENDA dati anno 2002 dati anno 2007

D'altronde, i pensionati erano, nel 2001, 213.065 (con un esborso delle casse previdenziali di 1.371.000 euro), mentre nel 2005 erano saliti a 228.063, per un importo di 1.695.096 euro.

I nati vivi diminuiscono (da 5.387 a 4.921), i morti aumentano (da 5.248 a 5.489). L'eccedenza (cinico tecnicismo per indicare la differenza) è negativa (-568) mentre era positiva (139).

I residenti passano dai 604.807 del 2001 ai 591.338 del 2006.

#### Gli Stranieri

La popolazione straniera aumenta in maniera significativa. Erano 3.572 nel 2001, il primo gennaio del 2007 sono diventati 6.726. Quasi raddoppiati. Segno, in una regione quasi solo di passaggio come la Basilicata, di un fenomeno in continua espansione.

#### Le Nozze

I matrimoni, a onta dei ristoranti che ormai sembrano interessati solo ai fiori d'arancio con relative ricche feste, diminuiscono: da 2.868 a 2.621. Aumentano quelli civili: erano 18,6 per

cento, dopo cinque anni diventano il 12,9. Segno che la chiesa cattolica, un tempo onnipotente coscienza civile dei lucani, perde terreno.

Aumentano anche separazioni e divorzi, in maniera sensibile.

#### Le Carceri

Flessione del numero di detenuti: dai 603 del 2001 ai 446 del 2005. E meno male: i "posti letto" (così definiti dall'Istat) passano da 486 a 356). Diminuisce anche il numero di tossicodipendenti fra chi si trova dietro le sbarre. Sarà un effetto dei

tanti "colletti bianchi" arrestati negli ultimi anni?

#### La Scuola

Dato che rattrista: le scuole scompaiono. Le materne passano da 333 a 313, le elementari (oggi si chiamano primarie) da 241 a 234, le medie da 142 a 139, le superiori da 112 a 108. Rattrista ancora di più la diminuzione di bambini e ragazzi fra i banchi, a tutti i livelli e gradi d'istruzione. Non è un segno d'ignoranza, ovviamente (il tasso di scolarità, ossia l'indice di frequenza scolastica, è aumentato), ma una con-

ferma della progressiva riduzione della gioventù.

#### L'Ateneo

Raddoppia il numero di studenti iscritti all'università che si laureano: dal 15,6 al 29,1 per cento. Ma diminuisce il numero di laureati che, in tre anni, trovano lavoro (anche se l'ultimo dato di riferimento è del 2004 e quindi può essere cambiato).

#### Il Relax

Il lucano non si diverte molto più di prima. E alcuni tipi d'intrattenimento sono in crisi.

Ad esempi, il cinema: nel 2000 sono stati venduti 274.000 biglietti, nel 2005 255.000. Il grande schermo perde fascino.

Nel 2000, ogni lucano ha speso in media 12.306 lire per divertirsi (a teatro, a concerti, a manifestazioni sportive eccetera).

Nel 2005, 6 euro e 93 centesimi. La stessa somma.

#### Il Lavoro

Le note qui sono dolenti come vuole il luogo comune.

Gli occupati nel 2001 sono 182.000: 20.000 in agricoltura, 63.000 nell'industria, 99.000 nei servizi. Nel 2006, sono 130.000: 10.000 in agricoltura (esattamente la metà), 50.000 nell'industria, 70.000 nei servizi. Superfluo qualsiasi commento.

#### Le Urne

Segno di disillusione nei confronti di chi sta "sopra" come pochi altri aspetti della vita sociale, le elezioni mostrano un altro risultato interessante. Alle comunali del 26 maggio 2002 andò a votare a Matera l'83,1 per cento degli aventi diritto.

Alle elezioni comunali del 27 e 28 maggio 2007, nelle cabine elettorali materane entrò il 77,2 per cento degli elettori.

#### La Soddissfazione

Ma c'è un indicatore che la dice lunga su molti aspetti. Il "livello di soddisfazione", calcolato con un'indagine ad hoc.

Diminuisce notevolmente fra 2001 e 2007 riguardo alla situazione economica, alla salute, al tempo libero.

#### Il Portafogli

La spesa media aumenta (da 1.791 a 1.919 euro, poco), e quella per alimentari solo di 14 euro (da 401 a 415).

#### La Produzione

Un indicatore, ma significativo. Il bestiame macellato diminuisce di centinaia di tonnellate. Per intendersi, nella regione della pastorizia, il numero di ovini e caprini macellati passa da 310.650 a 263.000.

#### I Bacchi Spartiti

Sparisce un'intera economia: quella dei "bozzoli da filanda". I bacchi da seta. Se ne lavoravano 345 quintali, prima regione d'Italia in assoluto, nel 2000. Nel 2005 erano crollati a 21 quintali. Una tradizione spazzata via.

In compenso, si produce e si consuma più energia. Si costruiscono più case e uffici. Spuntano ipermercati. Si esportano più di prima. Sono esplosi i posti letto per i turisti, triplicati. Le banche crescono.

Un futuro che manca di giovani, chiuso in un sogno economico-finanziario. Come il bozzolo di un baco da seta.

r.pezzano@luedi.it